

Articolo della rivista *The Way Magazine* di marzo/aprile 2026
Scritto da Reggie Henry (diplomato del ventiduesimo Way Corps, insieme alla moglie prestano servizio come coordinatori di Stato della Pennsylvania e del Delaware)
Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15/10/2026

Gran parte della forza lavoro mondiale segue un orario di lavoro fisso, dal lunedì al venerdì, con il fine settimana libero. Molte di queste persone non vedono l'ora che arrivi il venerdì. Non vediamo l'ora che arrivi il fine settimana, un momento in cui possiamo goderci altri aspetti della vita. Si potrebbe dire che il fine settimana rappresenta una speranza, qualcosa verso cui guardare con impazienza e che al momento non è disponibile. Il ritorno di Cristo, sebbene più importante di qualsiasi fine settimana divertente e programmato, è un evento che attendiamo e che al momento non disponibile. Studiando le Epistole della Chiesa, vedremo come la Resurrezione di Gesù Cristo dai morti dia speranza ai credenti dell'amministrazione della Grazia.

Mentre approfondiamo la Parola riguardo al tema della Speranza, definiamo chiaramente i termini. Cosa significa sperare? È la stessa cosa del credere? Alcuni cristiani usano le parole come "speranza" e "credere" in modo intercambiabile. Ad esempio, una persona potrebbe dire, "Spero che tu stia meglio presto", invece di, "credo con te per una tua pronta guarigione".

Dal punto di vista di Dio, speranza e fede sono due concetti diversi ma correlati. Secondo *E. W. Bullinger's Critical Lexicon and Concordance to the English and Greek New Testament* (il lessico critico e la concordanza del Nuovo Testamento inglese e greco di Bullinger), la "speranza" è definita come "l'aspettativa di qualcosa nel futuro, una prospettiva fiduciosa e ben radicata di un bene futuro". *Webster's New World Dictionary of the American Language, second edition* (il dizionario del Nuovo Mondo della lingua americana, seconda edizione, di Webster) definisce "speranza" come "una sensazione che ciò che si desidera accadrà; desiderio accompagnato da una aspettativa". Biblicamente, la speranza non è un sentimento o un desiderio, ma una salda aspettativa. La

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. La Via d'Itlia™. Termini e Condizioni.

“speranza” si riferisce sempre a qualcosa nel futuro, mentre per “fede” si riferisce a ciò che si può avere ora.

> Romani 8:24 e 25:
> Perché noi siamo salvati in speranza; or la speranza che si vede non è speranza, poiché ciò che uno vede come può sperar*lo* ancora?
> Ma se speriamo ciò che non vediamo, *l*’aspettiamo con pazienza.

Le cose per cui possiamo credere al momento possono essere ricevute nelle nostre vite, possiamo agire adesso per riceverle. Le cose che non sono ancora disponibili, come il ritorno di Cristo, devono essere attese con fiduciosa aspettativa e perseveranza. Speriamo nell’adempimento di queste promesse di Dio in futuro.

> Romani 15:13:
> Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo.

Il nostro Padre celeste è il Dio della speranza, Egli ci vuole fare abbondare e prosperare nella nostra conoscenza di questo concetto spirituale di vita. Perciò, consideriamo altri dettagli della nostra Speranza. Come credenti nati di nuovo (quelli che hanno confessato Gesù come Signore e creduto nei loro cuori che Dio lo ha risuscitato dai morti, come afferma Romani 10:9), sono salvati. In qualità di destinatari di questa salvezza, un giorno saremo risuscitati dalla morte oppure se siamo vivi al ritorno di Cristo, saremo mutati e rapiti insieme a coloro che sono risorti. In entrambi i casi, incontreremo il Signore Gesù Cristo nell’aria. Questo fa parte della nostra gloriosa Speranza: qualcosa che possiamo attendere con gioia.

> 1 Tessalonicesi 4:16 e 17:
> Perché il Signore stesso con *un potente* comando, con voce di arcangelo, con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi;
> poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro nelle nuvole, per incontrare il Signore nell’aria; così saremo sempre col Signore.

Il Signore Gesù Cristo stesso sarà attivamente coinvolto in questo impressionante evento che sarà segnato da un grido e dalla tromba di Dio. Il risultato finale sarà che i morti risorgeranno, i vivi saranno rapiti insieme a loro per incontrare il Signore nell’aria e trascorreremo tutta l’eternità con lui.

Vediamo questo stesso evento in un’altra Epistole della Chiesa. L’Apostolo Paolo ricevette questa rivelazione della Parola di Dio che ci fornisce ulteriori dettagli riguardo al giorno in cui Gesù Cristo tornerà per i suoi santi dell’Amministrazione della Grazia.

> 1 Corinzi 15:51-54:
> Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d’occhio, al *suono dell*’ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l’incorruttibilità e questo mortale rivesta l’immortalità. Così quando questo corruttibile avrà rivestito l’incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l’immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte stata inghiottita nella vittoria».

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. La Via d’Itlia™. Termini e Condizioni.

Qui in Corinzi, Paolo fornisce grandi dettagli riguardo questo specifico mistero, che fa parte della nostra Speranza. I morti saranno resi incorruttibili! Coloro che sono vivi saranno resi immortali! La nostra Speranza è più che un mero sentimento; è fondata sulla promessa di Dio, ed è dimostrata nella resurrezione di Gesù Cristo (come vedremo proseguendo nella Chiesa dell'Epistole).

Considerando la Speranza, possono sorgere nel proprio cuore delle domande logiche. Ad esempio, se la nostra Speranza non è attualmente disponibile, come possiamo essere certi che ciò in cui speriamo; nello specifico la nostra resurrezione, la nostra trasformazione e il nostro adunamento con Cristo si realizzeranno davvero? La resurrezione di Gesù Cristo è il fondamento della nostra Speranza. La sua resurrezione offre un esempio per tutti i credenti: come Dio ha resuscitato Gesù Cristo, così risusciterà anche noi con la Sua potenza (Corinzi 6:14). Vediamo alcuni versi che chiaramente dimostrano che Gesù Cristo è stato effettivamente risuscitato dai morti.

> 1 Corinzi 15:4-8:
> Che fu sepolto, e che resuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa [Simon Pietro], e poi ai dodici. In seguito apparve in una sola volta a più di cinquecento fratelli, la maggior parte dei quali è ancora in vita, mentre alcuni dormono già. Poi apparve a Giacomo e poi a tutti gli apostoli *insieme*. Infine, ultimo di tutti, apparve anche a me come all'aborto.

La Parola di Dio qui nella lettera ai Corinzi elenca cinque apparizioni separate di Gesù Cristo nei quaranta giorni successivi alla sua resurrezione dai morti e una sesta apparizione molto più tardi, all'apostolo Paolo. Questa Epistola alla chiesa documenta che oltre cinquecento testimoni oculari videro Gesù Cristo risorto, alcuni più di una volta. Queste apparizioni diedero a tutte queste persone la certezza che Cristo era vivo e la speranza che un giorno sarebbe tornato per loro, poiché videro il Cristo vivo e vegeto muoversi in mezzo a loro. Dio ha fatto registrare questi dettagli nella Sua Parola affinché potessimo conoscere la certezza della nostra Speranza.

Abbiamo la testimonianza scritta nella Parola di Dio riguardo a Cristo risorto, e possiamo dimostrare la verità della sua resurrezione in qualsiasi momento della giornata manifestando il dono dello spirito santo attraverso il parlare in lingue. Quando parliamo in lingue, è la prova che Dio ha resuscitato Gesù Cristo dai morti (Atti 2:32-33). La sua resurrezione è il fondamento della nostra speranza; affinché Cristo potesse tornare, doveva prima risorgere. Il suo ritorno è ciò che aspettiamo con trepidazione.

> 1 Tessalonicesi 1:10:
> e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, *cioè* Gesù, che ci libera dall'ira a venire.

Nella nostra società frenetica, un aspetto impegnativo della vita è il dover aspettare. L'attesa può comportare un certo livello di incertezza, una mancanza di controllo su qualcosa, o un senso di passività, soprattutto quando non si hanno le informazioni dettagliate della situazione. Eppure questa attesa espressa qui in Tessalonicesi non è passiva. Mentre aspettiamo il Signore Gesù Cristo, possiamo impiegare il nostro tempo al servizio di Dio, dei nostri fratelli nella fede e di coloro che cercano la via per il cuore del Padre. Possiamo dedicarci al servizio degli altri, accumulando così maggiori ricompense per il futuro; ricompense che potremmo goderci per tutta l'eternità. Possiamo essere certi che saremo liberi "dall'ira a venire".

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. La Via d'Itlia™. Termini e Condizioni.

Da bambino sono stato esposto a molti insegnamenti errati riguardo all'ira futura. Ero terrorizzato all'idea di dover vivere questo periodo. Al contrario, è stato un gran sollievo capire finalmente che, grazie alla risurrezione di Gesù Cristo, sono stato liberato e risparmiato da questo periodo, che avverrà dopo che i santi saranno stati riuniti. Questo ha portato grande conforto al mio cuore.

La risurrezione di Gesù Cristo è stata predetta e menzionata in molti racconti diversi della Parola di Dio. Comunque, nelle Epistole della Chiesa vediamo specificatamente la speranza che essa offre ai santi nati di nuovo.

> 1 Corinzi 6:14:
> Ora Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi per mezzo della sua potenza.

Per la grande potenza di Dio, il Signore Gesù Cristo è risorto dai morti e ha vinto la morte; essa non poteva trattenerlo. Questo serve come assicurazione che anche noi avremo il dominio definitivo sul peccato e sulla morte. Solo Dio poteva compiere questo per il nostro Signore Gesù Cristo e questo verso ci dice chiaramente che lo farà anche per noi. Questa Speranza è nostra, un giorno anche noi saremo liberati dalla morte o trasformati in immortali.

> 1 Tessalonicesi 4:13-14:
> Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morto e risuscitato, *crediamo* pure *che* Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si sono addormentati.

Dio è il Dio di ogni consolazione (2 Corinti 1:3), e la Sua Parola da conforto. La Sua Parola offre risposte di verità e pace nelle situazioni dolorose e difficili, come la perdita di una persona cara ad esempio. Il nostro tenero Padre celeste desidera che siamo consapevoli di questo aspetto della vita. Vuole che siamo informati affinché non ci addoloriamo come coloro che non hanno speranza. Poiché Cristo è stato veramente risorto dai morti, abbiamo la speranza che anche i morti in Cristo risorgeranno. La Speranza ci motiva ad andare avanti, vivendo e servendo nell'amore durante i momenti difficili della vita.

Nella Parola di Dio, la Speranza è anche chiamata "un'ancora sicura e vera della nostra vita" (Ebrei 6:19). Questa analogia mi è venuta in mente quando io e la mia famiglia abbiamo fatto una vacanza a bordo di una nave da crociera, viaggiando verso sud nell'Oceano Atlantico, in direzione delle isole Caraibiche. Mentre la nave faceva scalo nei vari porti lungo la costa, le enormi ancore venivano calate per mantenerla al sicuro e ben ancorata. Le ancore calate contribuivano a mantenere la nave stabile e immobile.

Nel corso della nostra vita quotidiana, potremmo temporaneamente perdere di vista la Speranza. I nostri impegni e le nostre responsabilità della vita quotidiana possono richiedere la nostra attenzione, ma ricordate, dobbiamo abbondare nella speranza! La Speranza è ciò che ci aiuta a rimanere saldi, radicati e stabili sulla Parola di Dio. La resurrezione di Gesù Cristo è una realtà innegabile. Ci garantisce che i morti in Cristo risorgeranno e che coloro che sono vivi saranno rapiti insieme a Lui sulle nuvole per incontrare il Signore nell'aria. Ci garantisce, inoltre, che avremo dei corpi nuovi, incorruttibili e gloriosi quando ciò accadrà. Questo è qualcosa verso cui possiamo guardare avanti e non lo facciamo passivamente. Attendiamo attivamente il ritorno del Figlio di Dio.

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. La Via d'Itlia™. Termini e Condizioni.

Filippesi 3:20-21:
La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, *il* Signore Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la sua potenza che lo mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose.

Al ritorno di Cristo, egli prenderà il nostro corpo fisico e morente e lo trasformerà a somiglianza del suo corpo glorioso. I nostri corpi saranno trasformati da corpi naturali a corpi spirituali, da corruttibili a incorruttibili, da mortali a immortali. Che giorno che sarà!

Ripassando le Epistole della Chiesa, abbiamo visto come la resurrezione di Gesù Cristo dai morti dia la speranza ai credenti dell'Amministrazione della grazia. Ben più grande dell'attesa di un fine settimana di divertimento, la speranza del ritorno di Gesù Cristo è la nostra fiduciosa aspettativa e la certezza che un giorno, proprio come Cristo ha vinto la morte con la potenza di Dio, così faremo noi! Quando egli tornerà, e tornerà, saremo risuscitati con dai morti o trasformati, e saremo tutti riuniti con Cristo. Riceveremo tutti dei nuovi corpi e saremo con il Signore per sempre!
Che speranza gioiosa che abbiamo!

Romani 12:12:
Allegri nella speranza…

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. La Via d'Itlia™. Termini e Condizioni.